



Cronaca di un dissenso annunciato

## Un Congresso da ... primati



La nave "Concordia" dove si è tenuto il XXX Congresso Nazionale Forense



Il Coro degli Avvocati di Verona e la tavola della presidenza durante l'Inno Nazionale



L'Avv. Guido Alpa, Presidente del C.N.F.



Panoramica dei Congressisti

Il XXX Congresso Nazionale Forense, tenutosi a Genova dal 25 al 29 novembre 2010 all'interno della Nave "Concordia" della Costa Crociera, può essere archiviato come il Congresso dei primati; e questo per molteplici motivi.

E' stato, infatti, il Congresso con il maggior numero di partecipanti (oltre 2.100, dei quali 1.100 Delegati) segno evidente di come siano sentiti i numerosi problemi che affliggono la nostra categoria professionale e del clima d'emergenza in cui si è costretti ad esercitare la Professione.

E' stato anche il Congresso nel quale per la prima volta è intervenuto il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Dott. Ernesto Lupo, che ha espresso concetti e constatazioni per un verso innovative e di buon auspicio per l'Avvocatura.

E' stato il Congresso in cui, forse per la prima volta, si è manifestato il malcontento che l'Avvocatura ha nei confronti degli Organi che la rappresentano, sia a livello istituzionale, sia politico.

Nelle righe che seguono cercherò di riassumere un'attività congressuale che ha vissuto momenti di estrema tensione e comportamenti che sono degenerati al punto da essere certamente più consoni ad una riunione di .... *primati* (nel senso, ahimè, etologico del termine).

Giovedì, 25 Novembre 2010

### La giornata inaugurale

La prima giornata congressuale è trascorsa tra le consuete cerimonie di inaugurazione (tra le quali spicca il Coro degli Avvocati di Verona che ha cantato l'Inno Nazionale) e le relazioni introduttive del Presidente del C.N.F., Avv. Guido Alpa, (che può essere scaricata al seguente indirizzo internet <http://www.consiglionazionaleforense.it/on-line/Home/BancaDation-line/Inevidenza/documento3379.html>) e del Presidente uscente dell'O.U.A., Avv. Maurizio De Tilla (reperibile a questo indirizzo internet: <http://www.oua.it/Documenti/relazione%20de%20tilla.doc>).

Sono intervenuti, tra gli altri, l'Avv. Giovanni Maria Flick, (Presidente Emerito della Corte

Costituzionale), il Prof. Stefano Rodotà (Professore emerito di Diritto civile e Presidente Comitato Scientifico Agenzia Europea dei Diritti Umani) e Gabriella Carina Knaul De Albuquerque e Silva (Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla indipendenza dei giudici e degli avvocati).

Venerdì, 26 Novembre 2010

### Le relazioni introduttive e l'occasione perduta

La mattina di venerdì è stata caratterizzata dagli interventi programmati dei Presidenti dei maggiori Ordini degli Avvocati, dall' Avv. Valerio Spigarelli, neo Presidente dell'UCPI, e di numerose Associazioni professionali tra le quali non era annoverata l'Unione delle Camere Penali Italiane (perché non riconosce il ruolo e la rappresentanza dell'O.U.A.) sebbene alcuni suoi rappresentanti abbiano però presenziato ai lavori per rafforzare la collaborazione con le associazioni specialistiche ed il CNE, con i quali si era condiviso il percorso verso la specializzazione attorno al tavolo unitario convocato dall'istituzione forense.

Particolarmente toccante è stato l'accorato appello rivolto dall'Avv. Antonello Carbonara - Presidente dell'Ordine de l'Aquila - che, nel criticare l'operato della Cassa Previdenziale (che poco o nulla ha fatto per gli iscritti aquilani colpiti dal recente sisma), ha invitato tutti a non dimenticare la situazione di estremo disagio ed emergenza in cui i Colleghi abruzzesi sono costretti a vivere e lavorare.

Da segnalare gli interventi dell'Avv. Paolo Giuggioli (Presidente dell'Unione Distrettuale Ordini Forensi della Lombardia e dell'Ordine di Milano), dell'Avv. Enrico Sansaverino (Presidente dell'Ordine di Palermo), dell'Avv. Emmanuele Virgintino (Presidente dell'Ordine di Bari dove si svolgerà il prossimo Congresso Forense) e dell'Avv. Antonio Conte (Presidente dell'Ordine di Roma), quest'ultimo protagonista di un intervento particolarmente appassionato ed acclamato dai Congressisti.



Particolarmente deludente è stato l'intervento dell'Avv. Walter Pompeo - Presidente del Comitato di Coordinamento Nazionale degli Ordini Forensi Minori di cui fa parte anche il nostro Ordine - che si è limitato ad affermare come la professione dell'Avvocato sia importante nei confronti del Cliente, del cittadino e degli Organi Istituzionali e non ha invece sfruttato l'occasione del qualificato e completo Auditorio per farsi portavoce delle difficoltà che caratterizzano gli Ordini con un piccolo numero di iscritti e che hanno minori opportunità operative e di rappresentanza a favore dei propri iscritti.

E' stato francamente mortificante sentire che una parola di conforto e di interesse sul punto è stata spesa dall'Avv. Antonio Conte che ha ricordato come gli Ordini devono essere tutti uguali a prescindere dal numero degli iscritti (quello di Roma, che lo stesso presiede, conta oltre 23.000 iscritti) e che addirittura quelli maggiori hanno una responsabilità in più: quella di essere portavoce e di proteggere quelli minori.

Tutti gli interventi hanno toccato essenzialmente le tre tematiche che oggi maggiormente interessano l'Avvocatura: la riforma forense, la media-conciliazione ed il regolamento sulle specializzazioni.

### La riforma forense

Da più parti ed associazioni si è applaudito al fatto che, sebbene in ritardo, il Senato nella seduta del 23-11-10 ha approvato il DDL presentato dal Ministro Alfano. Seppure la lettura del testo approvato non abbia ricevuto unanimi consensi, si è auspicato una rapida definizione dell'iter legislativo di una riforma fortemente voluta dall'Avvocatura e che persegue la finalità di consentire l'accesso e la permanenza nella professione a chi effettivamente esercita, garantire una maggiore qualificazione e preparazione ed un maggiore controllo sulla correttezza.

Si è anche sottolineata la necessità di invitare il Legislatore ad abolire il Decreto Bersani, dimostratosi fallimentare e favorevole solo per le grandi Imprese e Compagnie assicurative.

### La media-conciliazione

Sul punto si è registrata una forte presa di posizione contraria di tutte le componenti dell'Avvocatura. Si è in particolare criticata: la facoltatività e non l'obbligatorietà della assistenza tecnica; l'accesso a figure non qualificate professionalmente; l'obbligatorietà stessa della mediazione anche a particolari

settori del diritto dove la mediazione è già prevista o di fatto impossibile da praticare.

Del pari si è ritenuto che l'introduzione della obbligatorietà della media-conciliazione sia finalizzata a tutelare gli interessi di determinate Categorie e non sia affatto uno strumento deflattivo del contenzioso giudiziale.

### Il regolamento sulle specializzazioni

Questa tematica ha sin da subito suscitato momenti di confronto e di scontro anche vivace tra i partecipanti.

Se infatti le Associazioni Professionali tutte difendevano l'operato e le scelte del C.N.F. che aveva portato all'emanazione del recente Regolamento finalizzata ad ottenere una sempre maggiore preparazione e competenza dell'Avvocato, alcuni gruppi di Avvocati, principalmente quelli appartenenti all'Ordine di Roma, criticavano tale scelta ritenendola lesiva degli interessi dell'avvocato cd. generalista e dei giovani professionisti, questi ultimi costretti a sopportare i costi e gli oneri relativi alla frequentazione dei corsi previsti per ottenere il titolo di avvocato specialista.

A tale corrente critica si è ribattuto facendo osservare che la specializzazione per come prevista dal regolamento non era obbligatoria e comunque non limitava affatto l'esercizio della professione in ogni suo ramo, sì che l'avvocato specializzato in diritto civile ben poteva assumere una difesa penale.

Il pomeriggio della giornata congressuale è trascorso nel segno dell'intervento del Guardasigilli Angelino Alfano.

Sin dai primi momenti della giornata non sono mancati inviti, più o meno espliciti, a protestare sonoramente con il Ministro della Giustizia (inviti a cui non è stato estraneo, purtroppo, neppure il Presidente dell'OUA, Avv. Maurizio De Tilla) tanto che più volte si è avvertita la necessità di ricordare che le proteste ben avrebbero potuto manifestarsi in maniera più ortodossa e consona alla qualità della nostra Categoria.

Le forme di protesta era delle più varie ed originali: si andava dalle già viste fasce nere al lutto, a manifesti e striscioni sino agli originali cartellini rossi, di calcistica tradizione, da sventolare a mò di espulsione dal campo da gioco.

All'arrivo del Ministro della Giustizia, peraltro, tali manifestazioni di malcontento sono state quasi subito sostituite da una serie di scomposti

atteggiamenti provocatori di una fronda di manifestanti che, fischando ed insultando Alfano, non si è fatta scrupolo di minacciare lo scontro fisico con chi, tra i partecipanti, protestava per tale condotta o più semplicemente manifestava solidarietà al Ministro.

Nonostante ciò Alfano, cui deve riconoscersi il pregio di avere accettato di partecipare ben sapendo del clima ostile che lo attendeva, è riuscito a fornire chiarimenti in ordine alle tre tematiche che più interessano la nostra Categoria.

“La laurea in Giurisprudenza e' una strada, ma l'avvocatura non e' la strada di chi si laurea in Giurisprudenza e non trova un lavoro. Questo e' il senso della riforma dell'avvocatura” ha detto il Ministro Alfano.

Riforma dell'Avvocatura che il Guardasigilli ha detto di voler portare a compimento in tempi brevissimi unitamente ad una riforma costituzionale della Giustizia che ponga allo stesso livello l'Avvocato ed il Magistrato, e ciò anche mediante la separazione delle carriere.

Il Ministro poi ha indicato nel processo civile telematico e, più in generale, nell'Informatizzazione della Giustizia il correttivo più immediato e decisivo per arrivare allo smaltimento dell'arretrato.

Per quanto riguarda la media conciliazione Alfano, che ha preso ad esempio una sua vicenda personale, ha riferito che la mediazione civile non cancella il grado giurisdizionale e che la stessa risulta essere fondamentale per la risoluzione dei problemi, anche economici, che affliggono la Giustizia, tanto da considerarla assolutamente imprescindibile.

In un clima sempre più infuocato e con episodi più consoni a riunioni di ...plantigradi, il Ministro ha concluso il suo intervento promettendo per la settimana successiva un incontro con le rappresentanze degli avvocati e dell'opposizione per trovare un punto di sintesi sui temi "caldi" che riguardano la riforma dell'avvocatura: patto quota libera, minimi tariffari, facoltatività della mediazione.

L'integrale intervento del Ministro Alfano può essere visto al seguente indirizzo internet: <http://video.ilsole24ore.com/SoleOnLine5/Video/Norme%20e%20Tributi/Diritto/2010/congresso-avvocati-alfano-integrale/Alfano-Integrale.php>



Sabato, 27 Novembre 2010

## L'intervento del Ministro Alfano e le votazioni sulle mozioni presentate

La terza giornata congressuale è iniziata con l'intervento del Dott. Ernesto Lupo, Primo Presidente della Corte di Cassazione, che ha plaudito al ruolo dell'Avvocatura, ritenuto talmente determinante da coinvolgerne alcuni qualificati esponenti nell'individuazione delle scelte organizzative e funzionali dell'Ufficio da lui presieduto.

Il Dott. Lupo ha evidenziato la diversa situazione in cui si trovano la sezione penale e quella civile per ciò che riguarda il pendente, praticamente assente nella prima e drammaticamente presente nella seconda alla quale non ha evitato critiche e censure. Il Dott. Lupo ha fatto rilevare come proprio il notevole carico di lavoro ha provocato l'accesso in Corte di un gran numero di Giudici, forse in misura eccessiva e comunque con una preparazione non adeguata. Ed in ciò deve individuarsi un abbassamento della qualità delle sentenze, in generale, e l'improvvida adozione di orientamenti giurisprudenziali contrari a quelli ormai consolidati da oltre cinquant'anni. Nel riferire ciò il Dott. Lupo, non senza imbarazzo, ha fatto esplicito riferimento alla recente sentenza delle SSUU n. 19246/2010 in tema di diminuzione dei termini di costituzione dell'opponente al decreto monitorio.

Nel pomeriggio si è quindi proceduto alla votazione delle mozioni che avevano passato il vaglio dell'apposita Commissione e la cui conoscenza è avvenuta solo in aula da parte del Presidente De Tilla. Tale censurata circostanza, per la quale peraltro non è stata fornita alcuna giustificazione, è stata determinante per l'esito delle votazioni poiché è non stato dato modo ai Delegati di meglio esaminare e valutare le varie proposte.

Vi è da premettere che la notte precedente si era consumata una profonda spaccatura tra il C.N.F. e le maggiori Associazioni Professionali da una parte e alcuni delegati dell'Ordine di Roma, ricorrenti al TAR, capitanati dall'Avv. Mauro Vaglio ed appoggiati dall'A.N.F. in merito al Regolamento sulle specializzazioni: il primo, pur non disconoscendo la rappresentatività istituzionale del C.N.F. riconosceva il potere regolamentare all'Avvocatura e chiedeva la riapertura del confronto sul contenuto del Regolamento, bisognoso degli interventi correttivi per come emersi durante il Congresso; il secondo orientamento contestava invece il potere regolamentare in capo al CNF chiedendo l'annullamento e la revoca del regolamento. Una intera notte di trattative non è stata sufficiente per dirimere i contrasti e quindi sono state proposte al voto le due mozioni, insieme ad altre sei minori che avevano passato il vaglio della Commissione.

Si è quindi proceduto alla votazione della prima mozione, quella propositiva di una riapertura del confronto sul contenuto del Regolamento, che in maniera tutt'altro che chiara ed intellegibile ai votanti, veniva dichiarata pregiudiziale rispetto a quella che proponeva l'annullamento e la revoca tout cour del Regolamento.

La mozione veniva approvata a larghissima maggioranza e solo successivamente la maggior parte dei Delegati veniva a conoscenza della predetta pregiudizialità. A quel punto l'Avv. Maurizio De Tilla, che ha inefficacemente presieduto l'assemblea, ribadiva più volte che non poteva essere messa al voto la seconda mozione e questo - unitamente al fatto che i testi delle mozioni non erano state messe a disposizione dei delegati - ha scatenato una reazione scomposta dell'assemblea raggiungendo momenti di fortissima tensione.

Alla fine, proprio per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente, veniva deciso di mettere ai voti anche la seconda mozione che veniva approvata con il 52% dei voti. E' opinione prevalente che la "revoca del regolamento delle specializzazioni" sarebbe stata tranquillamente respinta, se subito posta al vaglio del Congresso.

Di fatto si è arrivati al paradosso di approvare due mozioni tra loro incompatibili!

Tra le decisioni votate dall'Assemblea da segnalare l'accreditamento in seno al C.N.F., tra le altre, delle Associazioni "Unione Nazionale Camere Minorili" e "Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia - Avvocati di Famiglia". Sono infine stati eletti quali, delegati marchigiani in seno all'O.U.A., l'Avv. Angelo Gattafoni, del Foro di Macerata, e l'Avv. Raffaella Giovanelli, del Foro di Ancona

La figura dell'Avvocatura è certamente uscita male dal Congresso di Genova evidenziando spaccature e contrasti interni ma più di ogni altra cosa il profondo e diffuso malcontento verso gli organismi che la rappresentano sia a livello istituzionale sia, soprattutto, politico. In tale direzione forse è auspicabile un cambiamento ai vertici dell'O.U.A. con soggetti capaci di riportare una unitarietà che mai come in questo momento appare necessaria.

Avv. Alberto Pepe

*Nei prossimi giorni sarà mia cura mettere a disposizione degli Iscritti una piccola rassegna stampa relativa all'evento e le registrazioni foniche delle relazioni più significative*



Il Dott. Vincenzo Lupo, Primo Presidente della Corte di Cassazione



Il Ministro Angelino Alfano



I Delegati prima delle votazioni

foto tratte anche dal sito del C.N.F.